

INDICE SOMMARIO

<i>Premessa</i>	XI
-----------------------	----

CAPITOLO 1 PRINCIPI GENERALI

1.1. Cenni storici	1
1.1.a. Le soluzioni nazionali	2
1.1.b. Le direttive comunitarie	10
1.2. Le fonti	14
1.3. Nozione	17
1.3.a. Licenziamento: individuale, plurimo, collettivo	17
1.3.b. « Licenziamento » o « licenziamenti » collettivi?	19
1.3.c. Irrilevanza del requisito causale	20
1.3.d. Natura dell'atto di cessazione del rapporto: recesso unilaterale datoriale, motivato da ragioni non inerenti la persona del lavoro	21
1.3.e. Le principali modifiche introdotte dalla cd. « Riforma Fornero »	22

CAPITOLO 2 AMBITO DI APPLICAZIONE DELLA PROCEDURA DI MOBILITÀ

2.1. Le imprese in CIGS	25
2.2. Il caso delle procedure concorsuali	30

CAPITOLO 3 AMBITO DI APPLICAZIONE DEL LICENZIAMENTO PER RIDUZIONE DEL PERSONALE

3.1. Natura del datore di lavoro	35
--	----

3.2. Requisito dimensionale del datore di lavoro	36
3.2.a. Determinazione dell'ambito territoriale, funzionale e soggettivo su cui effettuare il computo	37
3.2.b. Determinazione del requisito dimensionale: tipi contrattuali rilevanti	39
3.2.c. Determinazione del requisito dimensionale: periodo temporale rilevante	40
3.3. Requisiti del soggetto passivo: rapporti di lavoro soggetti al licenziamento collettivo e rapporti esclusi. Particolari categorie di lavoratori .	42
3.4. (Insussistenza di) requisiti causali della riduzione di personale	44
3.4.a. Il caso del cd. « licenziamento tecnologico »	48
3.4.b. Il caso della cessazione di appalto	48
3.4.c. (<i>Segue</i>) L'art. 7, comma 4- <i>bis</i> , D.L. 31 dicembre 2007, n. 248 .	51
3.4.d. Le clausole collettive sulla continuità negli appalti	55
3.5. Requisiti numerico-temporali nella riduzione di personale	56
3.5.a. La riduzione programmata e la riduzione attuata	56
3.5.b. Licenziamento e altre ipotesi di cessazione	58
3.5.c. Il requisito temporale	63
3.6. Requisito geografico-aziendale	64

CAPITOLO 4 **PROCEDURA**

4.1. I soggetti coinvolti nella procedura	67
4.1.a. I soggetti sindacali	69
4.1.b. Il « CAE », Comitato aziendale europeo	73
4.1.c. I soggetti amministrativi destinatari delle comunicazioni di cui all'art. 4, commi 2, 4, 6 e 9, L. n. 223/1991	76
4.1.d. Gli assetti istituzionali contemplati dalla L. n. 223/1991	77
4.1.e. Le modifiche intervenute negli assetti istituzionali dalla L. n. 223/1991 ad oggi	79
4.1.f. Conclusioni sull'assetto delle amministrazioni interessate alle procedure di riduzione di personale	88
4.1.g. L'attuazione della « Bassanini » nella Regione Calabria	92
4.1.h. L'attuazione della « Bassanini » nella Regione Emilia Romagna.	93
4.1.i. L'attuazione della « Bassanini » nella Regione Lombardia	95
4.1.j. L'attuazione della « Bassanini » nella Regione Puglia	97
4.1.k. L'attuazione della « Bassanini » nella Regione Toscana	99
4.1.l. L'attuazione della « Bassanini » nella Regione Veneto	100
4.2. La comunicazione di apertura della procedura	102
4.3. Il contributo di ingresso	108

4.4. La consultazione in sede sindacale	109
4.5. La consultazione in sede amministrativa	112
4.6. L'accordo o il mancato accordo	113
4.7. La comunicazione finale e il licenziamento	119
4.7.a. Criteri di scelta	120
4.7.b. Comunicazione ex art. 4, comma 9, L. n. 223/1991	126
4.7.c. Comunicazione del licenziamento	130
4.8. La trasmissione delle comunicazioni: lo strumento telematico quale possibile alternativa alle tradizionali « lettere raccomandate »	131
4.8.a. Le nozioni fondamentali: « firma digitale » e « PEC »	132
4.8.b. Validità giuridica di un documento firmato elettronicamente ..	135
4.8.c. Validità giuridica di una trasmissione telematica... ..	139
4.8.d. (<i>Segue</i>)... e documentazione della trasmissione	144
4.8.e. Quali destinatari per il documento firmato e trasmesso digital- mente. Il problema della conoscibilità e della (certa) riferibilità di un dato indirizzo PEC ad un dato soggetto	145
4.8.f. Conclusioni	147

CAPITOLO 5 VIZI E SANZIONI

5.1. Fondatezza del licenziamento e (ir)rilevanza del requisito causale	152
5.2. Possibili vizi della procedura	155
5.2.a. Inadeguatezza della comunicazione di apertura	157
5.2.b. Inadeguatezza della comunicazione finale	158
5.3. Possibili vizi del licenziamento	162
5.3.a. Mancanza della forma scritta	162
5.3.b. Criteri di scelta e nesso causale: le esigenze tecniche, produt- tive e organizzative	162
5.4. Conversione del licenziamento collettivo viziato in licenziamento in- dividuale	163
5.5. Sostituzione di lavoratori collocati in mobilità	164
5.6. Condotta antisindacale	165
5.7. Il regime delle sanzioni dopo la Riforma Fornero	166

CAPITOLO 6 BENEFICI PER I LAVORATORI IN MOBILITÀ

6.1. Il periodo transitorio, il passaggio all'ASpl e il finanziamento del siste- ma	171
6.2. Le principali agevolazioni normative in atto	174

6.3. L'indennità di mobilità	178
6.4. L'ASpl	182
<i>Appendice</i>	185
<i>Indice analitico</i>	245